

VareseNews

«Siamo dell'acquedotto». Iniziano con una truffa e finiscono con una rapina

Pubblicato: Domenica 7 Luglio 2019



L'ennesimo tentativo di **truffa finisce in rapina** in danno di un **anziana sola**. Il fatto è avvenuto a Varese, in una laterale di viale Belforte. La donna è stata avvicinata da un paio di individui che si sono presentati come **dipendenti dell'acquedotto** intervenuti per un problema alla **rete idrica**. Per dare credibilità alle proprie parole hanno fatto esplodere un **mortaretto** riuscendo a convincere la donna che in realtà si trattasse della **rottura di una tuba**. Da qui la fretta di mettersi al sicuro ma, soprattutto, di **mettere al sicuro i beni preziosi** fino a quel momento custoditi nella cassaforte.

Quando l'anziana donna ha realizzato che si trattava di **impostori** che si erano appropriati dei suoi gioielli, i due sconosciuti si sono dati alla fuga e nella circostanza **la vittima è caduta a terra**, fortunatamente senza riportare lesioni.

Un altro episodio simile è avvenuto non molto distante in danno di una **coppia di anziani** ed anche in questa circostanza gli impostori si sono presentati come dipendenti **dell'acquedotto**. In questo caso il pretesto è stato verificare l'**inquinamento dell'acqua**. I due hanno ingannato i malcapitati liberando **nell'aria una sostanza maleodorante** attribuendone la responsabilità all'**inquinamento** della rete idrica. Per salvare denaro e gioielli dalla contaminazione, hanno consigliato alle vittime di chiudere il tutto all'interno del **freezer** e poi di uscire dall'abitazione. Naturalmente i truffatori sono usciti dopo i proprietari di casa riuscendo, senza essere visti, a impossessarsi dei loro beni e a scappare.

Come al solito i malviventi hanno fatto leva sulla fiducia e la necessità del dialogo tipica degli **anziani soli**. Le forze dell'ordine da tempo mettono in guardia la popolazione circa le modalità e i rischi delle truffe che nella vittima generano spesso senso di abbandono, vergogna e colpa. Proprio per questi motivi e perché?, nonostante gli sforzi, non è facile raggiungere tutti gli anziani soli della provincia, la **Questura di Varese sta predisponendo una nuova campagna di prevenzione per raggiungere in modo capillare tutta la città**, in collaborazione con associazioni di categoria e comitati rionali e di controllo del vicinato.

I CONSIGLI DELLA QUESTURA

Il vicario della Questura, Fabio D'Amore, ancora una volta **rinnova i consigli** per prevenire questo odioso e diffuso reato destinati soprattutto alle persone anziane che vivono da sole. **Non bisogna mai aprire la porta agli sconosciuti**, neppure quando dichiarano di essere appartenenti alle forze dell'ordine, ovvero polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale, o dipendenti di aziende pubbliche che forniscono servizi di acqua, luce, gas o che si qualificano come funzionari del Comune, seppur muniti di cartellino identificativo o di tesserino, o amici di qualche parente. «Se sono veramente appartenenti alle forze dell'ordine e sei un anziano solo possono attendere».

Tutte le aziende pubbliche prima di intervenire a domicilio **effettuano anticipano l'intervento con avvisi pubblici e campagne di pubblicità** delle proprie visite. «Non bisogna fidarsi se segnalano perdite improvvise di gas o sostanze strane nell'acqua, in quei casi bisogna chiamare subito **l'amministratore di condominio** o un **vicino** di casa. Effettuare una chiamata di verifica all'ente interessato solo presso i numeri pubblici, chiedere, prima di aprire, l'assistenza di un parente, **un vicino o una persona di fiducia**, non lasciarsi avvicinare per strada da chi non si conosce e non rivelare notizie sui propri familiari, sulla propria abitazione o, peggio, sul luogo in cui custodite denaro o gli **oggetti preziosi**. Non fidarsi delle apparenze perché dietro una persona distinta o che vi confida un grave problema potrebbe nascondersi un abile truffatore. E se avete dubbi **chiamate sempre il 112**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it